



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul disegno di legge recante: "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (A.C. 2617).

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 121 / CU del 16 ottobre 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 16 ottobre 2014:

VISTO l'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale ha disposto che, quando il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara che ragioni di urgenza non consentono la consultazione preventiva, la Conferenza Stato-Regioni è consultata successivamente ed il Governo tiene conto dei suoi pareri: a) in sede di esame parlamentare dei disegni di legge o delle leggi di conversione dei decreti-legge; b) in sede di esame definitivo degli schemi di decreto legislativo sottoposti al parere delle commissioni parlamentari;

VISTO l'articolo 9, comma 3, del citato decreto legislativo n. 281 del 1997 il quale ha disposto che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane;

VISTA la nota n. DAGL 0008014 P del 22 agosto 2014 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha trasmesso il disegno di legge recante: "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale", approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 10 luglio 2014, che è stato inviato alle Regioni ed agli Enti locali il 3 settembre 2014, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione a livello tecnico dell'8 ottobre 2014, i rappresentanti delle Regioni e dell'ANCI hanno espresso un parere favorevole condizionato all'accoglimento di talune osservazioni e proposte emendative contenute in due distinti documenti;

CONSIDERATO che:

- i rappresentanti delle Regioni, tra l'altro, hanno chiesto, all'articolo 1, commi 3 e 4, e all'articolo 2, la previsione di una intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131; all'articolo 5, relativo al riordino del servizio civile universale, che siano previsti congrui finanziamenti, mentre all'articolo 6, relativo a misure fiscali e di sostegno economico, che relativamente alla riforma del 5 per mille, sia posta la massima attenzione a criteri che possano originare comportamenti illegali;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- i rappresentanti dell'ANCI hanno chiesto, all'articolo 1 commi 3 e 4, la previsione di una intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131; all'articolo 2, comma 1, lett. o), di inserire il periodo: "fatte salve le competenze regionali e le prerogative dei Comuni" e all'articolo 5, comma 1 lett. b), di inserire dopo le parole "non discriminazione" le parole "anche con riferimento ai requisiti di cittadinanza";

CONSIDERATO che i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno preso atto delle proposte formulate, riservandosi una valutazione al riguardo;

CONSIDERATO che detti documenti sono stati inviati, in data 10 ottobre 2014, alle Amministrazioni statali interessate con richiesta di far conoscere le valutazioni al riguardo;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni e l'ANCI hanno espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento delle osservazioni e delle proposte emendative già presentate in sede tecnica contenute nei documenti che sono stati consegnati (All. A e B);

- l'UPI ha espresso parere favorevole subordinato all'accoglimento degli emendamenti presentati dall'ANCI;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi degli articoli 2, comma 5, e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale", trasmesso, con nota n. DAGL 0008014 P del 22 agosto 2014, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e con le osservazioni e le proposte emendative contenute nei documenti, che allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

Maria Carmela Lanzetta



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
14/124/CU02/C8

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE RECANTE:

**“DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE,
DELL’IMPRESA SOCIALE E PER LA DISCIPLINA DEL
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE” (A.C. 2617)**

Punto 2) O.d.g – Conferenza Unificata

Osservazioni di carattere generale:

Pur trattandosi di Legge Delega il provvedimento ha un’impronta molto centralistica, in quanto, per gran parte della materia, si tratta di attività che agiscono, come emerge dalle finalità della legge “per il bene comune, per la cittadinanza attiva, la coesione e la partecipazione sociale”, sul territorio, dove la competenza regionale, almeno per i servizi sociali, è piena. Quindi, sarebbe utile e corretto sotto il profilo della lealtà istituzionale, praticare con Regioni e Autonomie una condivisione dei temi che orientano i principi della delega stessa. Va ancora aggiunto che nel sistema associazionistico esistono responsabilità pubbliche locali dove emerge un’ulteriore riflessione sul ruolo svolto dalle Regioni e dalle Autonomie. Infine, le Regioni fanno presente che il principio della condivisione dell’atto e molte delle osservazioni sotto esplicitate, sono già state presentate nel giugno scorso, in occasione delle Linee Guida, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 12 giugno 2014, al Ministro Poletti e al Sottosegretario Bobba.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso parere favorevole condizionato all’accoglimento delle seguenti osservazioni e proposte emendative:

1. All’articolo 1, (particolarmente al comma 4), va rilevata la necessità di maggior considerazione e rispetto delle **competenze regionali**, realizzabile sostituendo la forma di “sentita la Conferenza Unificata”, con *intesa forte* ai sensi dell’art. 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131.
La stessa intesa, dovrà essere prevista anche nei decreti delegati dove si definiscono forme organizzative, di amministrazione e funzioni degli Enti privati (articolo 2), sottolineando che i decreti delegati dovranno definire “indirizzi quadro”, lasciando alle Regioni i provvedimenti attuativi per i territori di competenza, anche per armonizzare tali norme con il complesso della programmazione regionale, così come il coinvolgimento degli Enti privati, nelle

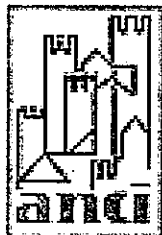
fasi della programmazione regionale e locale. Si precisa che in proposito la maggioranza delle Regioni e delle Province autonome ha in atto specifiche norme. Prevedere la possibilità di istituire per la stesura dei Decreti delegati Gruppi di lavoro misti con presenza di Regioni e autonomie;

2. Inoltre all'articolo 2 lettera n), sulla riorganizzazione dei sistemi di registrazione, prevedendo un unico registro sul Terzo settore, va individuata una soluzione rispettosa delle competenze regionali prevedendo, ad esempio, flussi informativi bilaterali o collegati tra Stato e Regioni;
3. All'articolo 3, totale disponibilità alla revisione del sistema degli Osservatori anche questo con intesa in Conferenza Unificata;
4. Sull'articolo 4, la definizione di "impresa sociale" non è ancora del tutto chiara, anche rispetto alla cooperazione. Molto delicata la definizione, tutta da fare, dei settori di utilità sociale e dei limiti da fissare alle lettere c) compatibilità con lo svolgimento di attività commerciali e d) remunerazione del capitale sociale e ripartizione degli utili; va definita con attenzione, la possibilità indicata alla lettera f) dello stesso articolo, laddove si prevede che imprese private e amministrazioni pubbliche possano assumere cariche sociali negli organi di amministrazione delle imprese sociali;
5. All'articolo 5 condivisione sul Servizio Civile Universale, con una maggior chiarezza rispetto l'attuale assetto della materia, precisando che tutti i "territori" debbono poterne beneficiare (per questo occorre prevedere un riparto equo delle risorse) e sono in grado di gestirlo, ma per il quale vanno però previsti congrui finanziamenti. Anche sui criteri e le modalità di accreditamento degli Enti del Servizio Civile, si deve trovare condivisione con Regioni e Province autonome che già provvedono agli accreditamenti di competenza per il proprio territorio;
6. Sull'articolo 6 "misure fiscali e di sostegno economico" sono già state evidenziati timori nelle osservazioni del giugno scorso, compreso la riforma del 5 per mille, va posta la massima attenzione a criteri che possono originare anche comportamenti illegali;

Circa il comma 4 dell'articolo 7, si richiamano le disposizioni sulla salvaguardia delle Autonomie speciali.

Roma, 16 ottobre 2014





CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ...16 OTT. 2014



**CONFERENZA UNIFICATA
16 ottobre 2014**

Punto 2) all'ordine del giorno

***PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE RECANTE DELEGA AL GOVERNO PER LA
RIFORMA DEL TERZO SETTORE, DELL'IMPRESA SOCIALE E PER LA
DISCIPLINA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE***

L'ANCI esprime una valutazione complessivamente positiva sul ddl, in quanto ne condivide l'obiettivo di aggiornare le norme vigenti per renderle adeguate e coerenti ad un mondo, quello del Terzo Settore e di tutti i soggetti che promuovono e realizzano finalità solidaristiche e di interesse generale, sempre più articolato e unico, per metterne a fuoco competenze e peculiarità e per valorizzarne le risorse umane, finanziarie e sociali, in grado di riavviare e sostenere il welfare.

Propone però i seguenti emendamenti al testo, allo scopo di rafforzare e garantire il rispetto delle competenze degli enti locali e di avviare a soluzione la vicenda, oggi fonte di contenzioso giudiziario, dell'accesso dei cittadini stranieri al Servizio Civile:

- Articolo 2, comma 1 lettera o: tra le parole "valorizzazione" e "il ruolo" inserire le parole "fatte salve le competenze regionali e ferme restando le prerogative dei Comuni";
- Articolo 1, commi 3 e 4, prevedere che i decreti legislativi di cui al comma 2, lettere c) e d) recanti il riordino e la revisione della disciplina in materia di impresa sociale e di servizio civile nazionale siano adottati previa **intesa** forte in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, numero 131.
- Articolo 5, comma 1 lettera b: aggiungere dopo le parole "non discriminazione" le parole " " anche con riferimento ai requisiti di cittadinanza".

L'ANCI esprime quindi **parere favorevole condizionato** all'accoglimento di tali emendamenti.